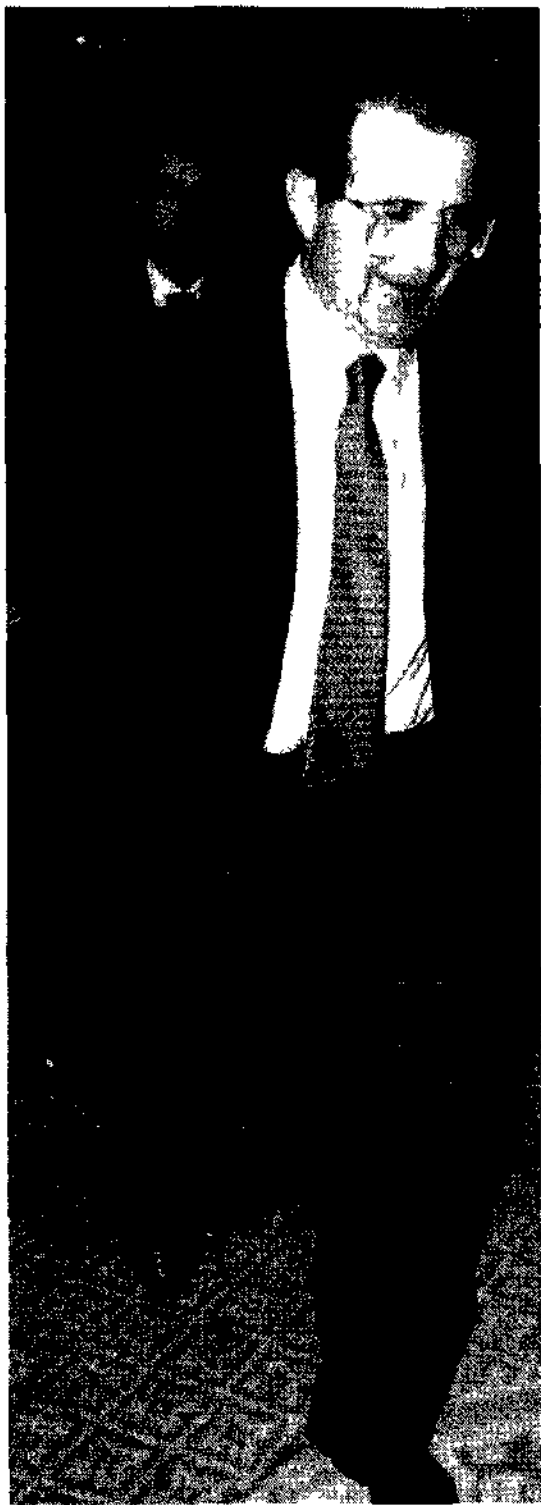


LA SFIDA ELETTORALE

Prodi: sereno e chiaro. Berlusconi: battagliero comunicatore
Il leader del centro-sinistra contro il «Mister tv» della destra

I due mondi del Prof e del Cavaliere



Vittorio La Verde

REGISTRATO E PUNTATO

Pietrangeli: «Bravo furbo e telegenico...»



MONICA LUONGO

ROMA. La cabina di regia del Maurizio Costanzo show non è dentro il teatro Panoli ma fuori in una postazione mobile vale a dire una roulotte superattrezzata. Paolo Pietrangeli cantautore stonco regista da sei anni e mezzo della trasmissione di Costanzo sta seduto su una sedia e entra a fatica nella cabina insieme a i suoi due assistenti. Perché non avete uno studio nel teatro? «Perché - dice - ogni anno si pensa che sia l'ultimo. Perché una postazione mobile costa meno e poi può essere usata per altri servizi durante il fine settimana». Davanti alla consolle una fila di piccoli schermi. Siamo guardando la registrazione della puntata di ieri quella del faccia faccia con Romano Prodi il professore ministro che ha deciso di scendere in campo a guidare un polo di centro sinistra. È la sua prima apparizione in un talk show o in una rubrica televisiva di approfondimento. Vogliamo capire cosa pensa un regista come Pietrangeli del Prodi comunicatore della forza e delle potenzialità che potranno fare presa sul grosso pubblico. Ma ci piacerebbe sapere anche cosa pensa il Pietrangeli uomo e simbolo della sinistra stonca dei tempi di «Contessa» di un ingresso politico di questo tipo.

credi? Funzionano questi faccia a faccia? «Sai, risponde Pietrangeli - il problema è solo se il padrone di questa baracca telefona e dice: voglio venire anch'io». «Bravo, furbo e telegenico». Prodi comincia a parlare sorride sempre pronto mani che frullano in continuazione. Dice dell'amicizia di consensi che ha avuto dalla gente per la sua decisione scivola sull'inglese parlando di confrontation e in regia tutti a rivedere. Quando si vota? gli chiede Costanzo. Già Pietrangeli quando si voterà secondo te? «Spero il più tardi possibile». Risposta secca mentre memore dei giornali letti al mattino si fa indicare il giornalista dell'Informazione «Voglio inquadrate perché stamattina il giornale ha titolato a caratteri cubitali Prodi il governo della tristezza». Cerca i giornalisti tra la folla e quando Prodi parla di Cina si ferma su Valeriano Parlato. Bella faccia telegenico ma poi torna sulle mani di Prodi. «Lo sai - continua il regista - di cosa che prenda il pullman - poi il professore attacca a parlare delle donne del loro mondo del lavoro e anche dei giovani. Una buona idea - catturare l'elettorato femminile non lo fa mai nessuno. È bravo furbo e telegenico. Forse fa un po' troppo le faccione da Mammolo. Eolo Cucciolo uno dei sette nani insomma». Chi funziona in tv va altrettanto bene nelle piazze? «Non è sempre detto». E il peggior politico in tv il meno telegenico? «Bossi perché sputazza si agita». Poi ci pensa su e aggiunge: «Poi anche Segni mi sembra lesso».

di tempo per alludere a divergenze paradossali e stranezze del nostro paese mette le mani a forbice. Ma questa volta il conduttore non li accontenta e con Prodi forbici non se ne vedono. In sala c'è una signora che dorme il cameraman la segnala a Pietrangeli lui ride ma non la riprende perché è un'imagine carina ma non faremmo un piacere alla signora. Una del catezza in casa Fininvest dove il pubblico spesso viene ripreso come farebbe un entomologo. Si viene invece con i giornalisti che continua a riprendere cerca il suo amico del Messaggero ma solo perché sa che potrebbe prenderlo in giro. Poi ritorna a Prodi «Quest'uomo con il suo viso nega quello che ti insegnano a scuola di regia, che una persona con gli occhi piccoli non deve andare in tv». E il futuro leader parla di un governo di amici come in Francia dove il capo del governo sceglie le persone che ha avuto accanto a sé fin dai tempi della scuola. Che ne dici di questa stona degli amici? «Meglio dei nemici» e così si mantiene sul retorico mentre quando Costanzo attacca con le metafore del gatto e del topo è pronto a raccontare che i topi nella sua casa fuori Roma gli hanno mangiato una camicia. Prodi esce di scena e subito entrano gli altri ospiti del Costanzo show il solito Beviacqua («non se ne può più ma è perfetto per il talk show gli fai una domanda e lui parte anche se per dire tutta un'altra cosa») una ragazza anoressica un giovane comico e Gino Strada un chirurgo che vola nei luoghi di guerra a salvare la gente. E il regista attento a non cambiare inquadratura finché l'ospite di turno non ha finito il periodo. Rivedi mai le puntate registrate? «No se non quando sono convinto di aver fatto una cazzata».



Massimo Frassinetti/Agf

Gli sfidanti a confronto: frasi, vizi, amici e curiosità

Romano: bici, dolci e Financial Times

Silvio: aereo privato risotti, niente grassi

FAMIGLIA E SPORT. Flavia Franzoni sua ex allieva e laureata in economia è ora sua moglie. I figli Antonio 20 anni studia biologia e Giorgio 24 anni si sta laureando in Economia. La sua passione è la bicicletta. Pratica il jogging e ama anche lo sci di fondo. ALIMENTAZIONE E -VIZI-. Ama la pastasciutta e i dolci. Ma è anche un «golosio pentito» e si concede tortelli anosti e castrato alla brace solo se sa che potrà poi smaltire il tutto con una bella corsa in bici. Fumava il toscano ma ha smesso. FILM E LIBRI «Caro diario» di Nanni Moretti è una pellicola che gli ha strappato un commento entusiasta «Bellissimo». Il libro che ama leggere «I promessi sposi». STUDI, HOBBY E LOOK. Si è laureato in giurisprudenza a Milano e ha conseguito un master alla «London school of economics». Collezione modelli di aeroplano. Suona il violino (si dice male) e ascolta musica classica. Ha una collezione di oltre dieci biciclette. È stato uno dei primi a installare un'antenna satellitare e ad avere un personal computer. Look: blazer blu e pantaloni grigi. MEZZI DI LOCOMOZIONE. Ha una vecchia «Passat». A volte è obbligato a prendere l'aereo: usa spesso il treno e viaggia col «Pendolino» in seconda classe. CASA. Ha un appartamento di 130 metri quadri al secondo piano a Bologna. GIORNALI. La sua «Bibbia» è il «Financial Times» il primo che mette sotto gli occhi. Legge una gran quantità di quotidiani che acquista personalmente all'edicola. VACANZE. Ama la montagna quando può parte per Campolongo in provincia di Bolzano o per l'apennino Reggiano: destinazione il «cash flow» di Bibbio la casa di famiglia. AMICI E MAESTRI. Tra gli amici ci sono il cardinal Ruini che lo ha sposato quando era vescovo di Reggio. Nino Andreatta. Franco De Benedetti. Renzo Arbore. Brando Giordani. Michele Serra e Alessandro Bergonzoni. Tra i maestri Basil Yamel direttore della London school of economics. Siro Lombardini. Pasquale Saraceno e don Dossetti.

FAMIGLIA E SPORT. Dopo il divorzio da Carla Dal'Oglio si è sposato con Minam Barolini (in arte Veronica Lario). Figli dal primo matrimonio ha avuto Marina (28 anni) e Piersilvio (25). Dal secondo Barbara (10 anni), Eleonora (8) e Luigi (6). Fa jogging e palestra. ALIMENTAZIONE E -VIZI-. Famosi i risotti di Michele ma lui ama quello ai funghi della mamma. Odia i grassi e non sopporta l'aglio. Ha l'ossessione della pulizia: si lava in continuazione le mani. Non tollera la barba: nessuno in Fininvest la porta lunga. FILM E LIBRI. Ama il cinema francese e Jean Gabin. Il libro che cita di più è «L'elogio della follia» di Erasmo da Rotterdam che ha anche ristampato in edizione lusso sotto il marchio «Silvio Berlusconi editore». STUDI, HOBBY E LOOK. È laureato in Giurisprudenza. Ama la musica francese degli anni 60 e strimpella il piano. Suona bene invece il suo amico Confalonieri e lui canta: sembra che abbia anche una bella voce. Quale è il suo hobby? Lui risponde: «Il lavoro». Look: completi blu o grigi doppiopetto di Cavacchi. MEZZI DI LOCOMOZIONE. Ha una «Lancia Thema». Ma ha l'aereo personale spesso a disposizione dei suoi amici (non tutti ora molto ben visti) del recente passato. CASA E VACANZE. Difficile contare le sue residenze. Sicuramente la sua villa di Arcore e l'altra di St. Moritz. Poi bazzica tra le sue otto ville in Sardegna. GIORNALI. Con la carta stampata ha sempre avuto un pessimo rapporto in entrambi i ruoli che ricopre da lettore: ha fin da subito accusato la grande stampa di «rumore contro» di travisare ogni sua affermazione di avere un ostile pregiudizio. Da editore di conseguenza (anche se la proprietà è di gura esser del fratello Paolo) ha cacciato Montanelli dal «Giornale». AMICI E MAESTRI. I suoi amici sono anche i suoi collaboratori che lo hanno seguito alla Fininvest e poi alla politica: Fedele Confalonieri, Marcellino Dell'Utri, Giancarlo Foscale e Adriano Galliani. Tra i suoi maestri cita Margaret Thatcher, Ronald Reagan, Luigi Einaudi. Ha anche confesato di aver sul comodino la foto di Gianni Agnelli.

Troppa cattiveria e tensione. Voglio rappresentare i buoni sentimenti: bisogna voler bene all'Italia.

Basta insulti, sorriderò anche agli avversari. Voglio una gara politica serena, serena, serena...

Destra e sinistra, diverse nell'interpretazione di libertà e solidarietà. Centro-sinistra più solidale.

Penso a uno Stato leggero che liberi e coinvolga le energie dei cittadini. Non un villaggio selvaggio.

Mentre venivo qui pensavo che c'era un matto che andava a incontrarsi con altri matti.

Dico che la vera saggezza è quella che nasce da una lucida e visionaria follia...

La sinistra si può battere. Quando il pericolo è grande c'è una specie di chiamata alle armi...

Quando sarò al governo avrete i posti di lavoro... un milione e anche tanti di più.